

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



L'INTERVISTA SIMONA ROVEDA. Direttrice editoriale di [LifeGate](#) e presidente del Soroptimist di Como, spiega il "piano" per il 2030

L'AGENDA DI TUTTI PER UN FUTURO CHE SIA SOSTENIBILE

ROSARIA MARCHESI

L'emergenza coronavirus ci ha mostrato drammaticamente la nostra fragilità, ma, una volta superata, resteranno sul tappeto argomenti che proprio l'aver toccato con mano tale fragilità dovrebbero esserci evidenti in tutta la loro urgenza. In primo luogo i nostri rapporti con la casa comune: dobbiamo salvaguardare il nostro pianeta, con comportamenti più corretti e sostenibili. Ne parliamo con Simona Roveda, direttore editoriale e di comunicazione di [LifeGate](#) e presidente del Soroptimist Club di Como. **Quando hai iniziato ad interessarti di sostenibilità?**

La sostenibilità accompagna la mia vita personale e lavorativa da sempre. Nasce negli anni Ottanta, con la nascita della Fattoria Scaldasole, per promuovere uno stile di vita e modello economico, in armonia con l'ambiente, con un prodotto di largo consumo, pionieristico. Eppure, in pochi anni, siamo arrivati al quarto posto come produzione di yogurt biologico e siamo stati il primo prodotto biologico ad entrare nella grande di-

stribuzione. **Come si può definire la sostenibilità?** La sostenibilità non è solo ambiente, attiene a tutto lo stile di vita, dall'alimentazione, alla mobilità, alla salute, a qualsiasi attività umana, anche addirittura alla finanza... la sostenibilità abbraccia a 360° tutti gli ambiti di vita delle persone e delle imprese. **Parliamo dell'Agenda 2030. Che cos'è?**

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, questo è il suo nome, è stata siglata il 25 settembre 2015 da 193 paesi, sono quelli dell'Onu, che si sono riuniti alle Nazioni Unite a New York, in realtà per la celebrazione del 70° dell'Onu e in questa circostanza hanno approvato l'Agenda 2030 che si propone alcuni obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Questi sono poi articolati in 169 target, che vogliono trasformare il mondo entro il 2030 avvalendosi della collaborazione di tutti i paesi. Tutti i leaders sono uniti in uno sforzo comune attraverso questa Agenda. È stata superata l'idea che la sostenibilità sia solo un fatto ambientale, come spesso si pensa. In questo modo si è affermata una visione globale. **Vediamo come si sviluppa l'Agenda...**

Si articola in tre dimensioni: economica, sociale e ambientale, e devono essere equilibrate ed in-

terconnesse. Devono essere coinvolti tutti i componenti della società, dalla politica alle imprese, dalle singole persone, alle Università. L'Agenda ha obiettivi che vogliono riguardare tutto il mondo, quindi paesi più o meno sviluppati, siamo tutti interconnessi. Ogni paese fa quello che può.

Scendiamo nei dettagli di temi in cui è divisa l'agenda...

L'agenda è costituita da 17 obiettivi. Il primo è Povertà zero, ovvero porre fine alla povertà, in tutti i posti del mondo, poi c'è Fame zero, che vuole non solo debellare la fame nel mondo, ma garantire la sicurezza alimentare e promuovere l'agricoltura sostenibile, il terzo è la Buona salute e il benessere per le persone, il quarto obiettivo è Educazione primaria e di qualità, per tutti, il quinto obiettivo è la Parità di genere: raggiungerlo emancipando tutte le donne e le ragazze. Esistono discrepanze perché ci sono paesi che hanno firmato, ma poi non sono in totalmente in sintonia. Il sesto obiettivo è Acqua e servizi igienici e sanitari. Il settimo obiettivo è l'Energia pulita, garantire a tutti l'accesso alle fonti energetiche. L'ottavo è il Lavoro dignitoso e crescita economica. Ci sono paesi che su-

certi temi sono più avanti e altri meno. Il nono obiettivo è Industria, innovazione, infrastrutture. In questo caso, per esempio, il settore manifatturiero high tech, rappresenta l'80% dell'economia, però solo il 10% è nei paesi in via di sviluppo. Il decimo obiettivo è Ridurre le disuguaglianze economiche (dentro e fuori i propri confini), undicesimo è Città e comunità sostenibili, il dodicesimo è Consumo e produzione responsabile (ridurre lo spreco, incentivare l'economia circolare), il tredicesimo è adottare Misure che contrastano il cambiamento climatico (sviluppo economico e clima sono legati), il quattordicesimo è la Vita sotto l'acqua (il 75% del pianeta è ricoperto da oceani), negli ultimi anni è aumentata del 25% la acidificazione, distruggendo gli habitat marini, poi ci sono tonnellate di plastica che tutti i giorni finiscono nei mari, l'obiettivo n.15 è Vita sulla terra (per esempio combattere la desertificazione e il consumo di suolo) obiettivo 16 è Pace e giustizia, istituzioni forti. Poi c'è la parte super obiettivi, la diciassettesima: Rafforzare le modalità di attuazione e il partenariato. Come si vede ciascuno è chiamato a dare il suo contributo, l'agenda 2030 è davvero un banco di prova per tutti come la casa comune.

La scheda / 1

Non è un "libro dei sogni" Ma solo il 28% degli italiani lo conosce

Abbiamo parlato di un percorso, che non è un libro dei sogni. L'idea è quella di un mondo più giusto e più equo, tollerante ed inclusivo, dove si rispettano le etnie, le diversità culturali, dove si investe nelle nuove generazioni e non si sfruttano i minori. Il mondo come dovrebbe essere. Secondo una ricerca solo il 28% degli italiani conosce questa agenda. Simona Roveda spiega che dagli osserva-

tori di **LifeGate** si vede, però, aumentato l'interesse degli italiani sul tema della sostenibilità, fino ad arrivare al 68% (marzo 2019). I più coinvolti sono i giovani, il target di interesse va dai 25 anni (anche meno) fino ai 45 anni. «Nei nostri osservatori si vede che le persone con maggiore sensibilità sono quelle con un grado di istruzione più alta, molti laureati e diciamo che le donne sono di più». R.MAR.



Simona Roveda

La scheda / 2

La pandemia ha cambiato tutto «Ora facciamo gioco di squadra»

L'esperienza della pandemia ci ha toccato e tocca nel profondo, ha cambiato i nostri ritmi, rende più che mai attuali tutti i punti previsti nell'Agenda 2030, che non devono restare un progetto, ma tradursi in realtà, degli stati e delle persone. Ciascuno di noi è chiamato a fare la sua parte, in un grande gioco di squadra, o, meglio ancora, di fratellanza. Conclude Simona

Roveda: «Tutto andrà ripensato, mi auguro che non perdiamo la memoria di questa esperienza e quando ne usciremo, questo momento surreale e doloroso, ci deve avere insegnato qualcosa. Ci sarà molto da fare. Si tratta di riconnetterci con l'ecosistema, ripensare il nostro stile di vita meno superficiale, il modo di fare economia e impresa». R. MAR.



Il mondo del virus



MASSIMARIOMINIMO DI FEDERICO BONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

Quel che nel tuo bel volto bramo e imparo, e mal compres' è dagli umani ingegni, chi 'l vuol saper convien che prima mora.
Michelangelo



Un accordo siglato dai Paesi Onu per arrivare tra dieci anni a un mondo migliore

Povertà, salute, educazione, parità di genere: tanti obiettivi su cui lavorare

La tutela dell'ambiente attraverso uno sviluppo sostenibile è tra i punti qualificanti dell'Agenda 2030

